

FOTO: celebrazioni 25 aprile a Rimini, l'Anpi ricorda l'Avvocato Venerio Accreman 'un grande partigiano'

Attualità - 25 aprile 2017 - 13:11



“Non c’è nulla di complesso: l’essenza delle cose è semplice, il mito fondante della nazione che chiamiamo Italia è tutto nella giornata odierna.” Così il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi ha aperto il proprio intervento in piazza Cavour al termine del corteo che, dopo la posa delle corone ai piedi del Monumento della Resistenza di Parco Cervi, si è snodato per i luoghi simbolo della città a ricordo dei propri martiri. Aperto dai gonfaloni delle istituzioni, dai labari e dalle bandiere delle delegazioni partigiane, combattentistiche e d’Arma, dei sindacati, il corteo ha portato l’omaggio dei riminesi al Cippo all’Arco d’Augusto, in Piazza Tre Martiri, in Via Cairoli e in Piazza Ferrari per raggiungere infine piazza Cavour dove col proprio intervento ha concluso il momento ufficiale il Sindaco di Rimini Andrea Gnassi.

“Per la democrazia, per la libertà, per la pace, per una cultura del rispetto e della civiltà – ha detto - contro la paura, contro la violenza, contro i pregiudizi e le divisioni. In mezzo una data: 25 aprile. Non c’è nulla di complesso: l’essenza delle cose è semplice, il mito fondante della nazione che chiamiamo Italia è tutto nella giornata odierna. Non ci dovrebbero essere contestazioni o prese di distanza – ha proseguito il Sindaco Gnassi - perché l’Italia come comunità democratica nasce quel giorno di 72 anni fa. Senza dubbio alcuno. Ma non è così. Con intensità crescente, gli ultimi anni hanno visto ogni volta i tentativi di trasformare il 25 aprile in una palestra in cui la storia deve lasciare il passo alla peggiore cronaca. Evidenti le tirate per la giacchetta, pro o contro; evidente la ricerca di ‘aggiornare’ per il proprio tornaconto personale, politico, partitico quei valori della Resistenza che invece dovrebbero essere patrimonio intoccabile di tutti. Il risultato è di avere gettato nella mischia quello che non andrebbe mai gettato. Ogni anno ci troviamo a fare lo stesso appello e lo stesso discorso perché, puntualmente, i giorni che precedono il 25 aprile vedono contendersi ‘l’eredità morale’ della Liberazione a colpi di divisioni e polemiche. Sinceramente: il 25 aprile non si merita tutto questo. Soprattutto oggi, tempi in cui pare essere messo in discussione da più parti nel mondo il concetto di democrazia e di libertà. Non vi nascondo di essere molto preoccupato per questo clima, per questi sentimenti negativi che sembrano percorrere tutto il corpo dell’uomo, a qualunque latitudine, minandone le convinzioni più profonde e con esse i

principi stesi della nostra democrazia. D'altra parte, però, sono rinfrancato dal fatto che a Rimini il 25 aprile resti una data e una cerimonia rispettata, finora al riparo dal vento della divisione. E mi auguro che anche per il futuro sia così. Questo è un giorno unico, questa è la festa della nostra unità nazionale, questa data è la nostra famiglia, i nostri genitori, i nostri fratelli. Meritiamocela. E soprattutto facciamo sì che di quei valori, di quelle persone che anche a Rimini persero la vita nel nome di un ideale di libertà e di pace, noi possiamo essere eredi degni e non solo discendenti. Meritiamoci questo 25 Aprile, viva il 25 Aprile!"

A quello del Sindaco Gnassi ha fatto seguito l'intervento celebrativa di Silvia Zoli, vice presidente Anpi Rimini, che ha ricordato "la grande perdita che ha subito la nostra città con la scomparsa di Veniero Accreman, del partigiano Veniero Accreman."

Col momento ufficiale, hanno preso avvio questa mattina le ormai tradizionali iniziative sportive: la 45a "Camineda straca", 39° Trofeo Giorgio Pulazza, 7° Trofeo Gianfranco Drudi, 36° Trofeo della Liberazione, tradizionale gara podistica organizzata dalla Polisportiva Viserba Monte, e "Riminibici" 26a edizione pedalata ecologica, organizzata dal Dopolavoro FF.SS e dalle Guardie Ecologiche Volontarie.

Nel pomeriggio di oggi 25 aprile, sempre in piazza Cavour, saranno presenti i banchetti delle associazioni antifasciste riminesi e dalle 16 alle 18: "La danza della liberazione", balli della tradizione locale con l'Uva Grisa e Bal Folk con Thomas Bertuccioli.

Le iniziative sono organizzate in collaborazione con i comitati comunale e provinciale ANPI Rimini e l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea (ISRIC) di Rimini.